



REPUBBLICA ITALIANA
Provincia di Pordenone

SETTORE ECOLOGIA
Tutela e Uso Risorse Idriche Integrate

Proposta nr. 81 del 21/05/2013 -
Determinazione nr. 1257 del 21/05/2013

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 – HydroGEA S.p.A.– Rinnovo di autorizzazione allo scarico di acque reflue urbane provenienti dal depuratore ubicato a servizio della zona industriale in Comune di Budoia.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- la Società HydroGEA S.p.A. con sede legale a Pordenone in Piazzetta del Portello n. 5, con nota prot. n. 243 del 08.05.2012 ha presentato, a nome dell'Amministratore delegato pro-tempore, l'istanza per il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue urbane di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 1285 del 22.05.2009, successivamente modificata per cambio di titolarità con Determinazione Dirigenziale n. 303 del 09.02.2011 e Determinazione Dirigenziale di rettifica n. 473 del 01.03.2011;
- l'istanza stessa è stata successivamente completata con le integrazioni di data 19.09.2012 assunte al protocollo n. 68894 del 20.09.2012, di data 29.11.2012 assunte al prot. n. 87315 del 03.12.2012 e di data 06.02.2013 assunte al protocollo n. 11657 del 07.02.2013;

DATO ATTO che alla predetta istanza ed integrazioni sono allegati, fra l'altro, i seguenti elaborati:

sottoscritti dall'Amministratore delegato pro tempore della Società:

- allegato 4 - per la sussistenza delle condizioni di deroga, di data 29.11.2012;
- estratto C.T.R., di data 19.09.2012;
- estratto catastale, di data 29.11.2012;
- elaborato "2e" - Impianto di depurazione piante-sezioni, di data 29.11.2012 sottoscritto anche da professionista abilitato;

scheda di rilevamento di scarico, sottoscritta dal Direttore operativo della Società, di data 08.05. 12;

RICHIAMATI, inoltre, i seguenti elaborati allegati all'Autorizzazione allo scarico approvata con Determinazione Dirigenziale n. 1285 del 22.05.2009:

- all. 1b: relazione tecnica generale;
- all. 1c: relazione tecnica impianto depurazione zona industriale;
- all. 1c: relazione tecnica varianti apportate impianto depurazione zona industriale;
- all. 1d: relazione illustrativa allegata al Progetto Generale Aggiornamento;

- all. 1e: relazione geologica allegata al progetto generale Aggiornamento;
- all. 1f: relazione illustrativa allegata alla variante al Progetto Generale;
- all. 1g: relazione geologica allegata alla variante al Progetto Generale;
- all. 2a: corografia sc. 1:25000;
- all. 2b: planimetria estratto C.T.R. sc. 1:5000;
- all. 2c: schema a blocchi;
- all. 2d: planimetria catastale sc. 1:1000;
- all. 2f: particolare scarico – subirrigazione sc. 1:20;

VISTE la dichiarazione sostitutiva di certificazione e la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, entrambe a firma dell'Amministratore delegato pro-tempore della Società e di data 08.05.2012;

RILEVATO dalla documentazione allegata all'istanza, alle integrazioni ed alla precedente autorizzazione che:

- l'istanza di autorizzazione è riferita allo scarico terminale nel Rio Zuch delle acque provenienti dall'impianto di depurazione sito nella zona industriale del comune di Budoia;
- le acque reflue urbane si originano dalla fognatura di tipo separato che convoglia acque domestiche della zona industriale di Budoia;
- il carico totale organico biodegradabile dell'agglomerato, come indicato nella scheda di rilevamento del 08.05.2012, è di 300 A.E.;
- la potenzialità di progetto dell'impianto di depurazione è di 300 abitanti equivalenti e attualmente ne tratta circa 100;
- le apparecchiature dell'impianto di depurazione sono costituite da:
 - griglia automatica, vasca di equalizzazione e sollevamento, vasca di ossidazione a biodischi, vasca di sedimentazione, sezione di disinfezione (attualmente non utilizzata), vasca di ispessimento;
- nella planimetria dell'impianto di depurazione (elaborato 2e) è indicato il *“pozzetto di ispezione e campionamento”* a valle dell'impianto;
- il depuratore, come indicato, tra l'altro, nell'elaborato 1C *“Relazione tecnica varianti apportate impianto depurazione zona industriale”* del luglio 2008, *“non scarica il suo effluente in un corpo idrico superficiale, ma lo disperde nel greto del Rio Zuch con una condotta di sub-irrigazione costituendo pertanto uno scarico nel suolo”* (strati superficiali del sottosuolo);
- il Rio Zuch, che appartiene al bacino idrografico del fiume Livenza, ha una portata nulla per un periodo superiore a 120 giorni all'anno;
- la Società HydroGEA S.p.A, con nota di data 29.11.2012 dichiara che *“...il più vicino corpo idrico superficiale (torrente Artugna, comunque in secca per un periodo di oltre 120 giorni/anno...) dista in linea d'aria circa 750 ml, mentre la distanza attraverso la strada esistente... risulta di circa ml. 1.000. Inoltre nelle adeguate vicinanze non esistono altri corsi d'acqua superficiali... il più vicino è situato nel comune di Polcenigo (torrente Gorgazzo), che dista oltre quattro chilometri dallo scarico in oggetto”*;

DATO ATTO CHE in sede di istanza di rinnovo dell'autorizzazione l'Amministratore delegato pro-tempore della Società ha dichiarato che *“lo scarico attualmente in essere non ha caratteristiche qualitative e quantitative diverse rispetto allo scarico precedentemente autorizzato...; il sistema complessivo di scarico, ivi comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse, i sistemi di depurazione e di scarico non sono variati rispetto a quelli descritti ed indicati nella documentazione allegata alla precedente richiesta di autorizzazione”*;

DATO ATTO CHE, con nota prot. n. 60971 del 09.08.2012, è stato comunicato l'avvio del procedimento, informando anche l'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, l'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale e il Comune di Budoia;

DATO ATTO di quanto indicato da ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone:

- nella nota prot. n. 3901-P del 09.07.12, assunta al prot. n. 53806 del 11.07.12, in merito alla necessità di prevedere l'effettuazione anche degli autocontrolli sui nutrienti Azoto totale e Fosforo totale in ingresso e uscita dagli impianti di depurazione di acque reflue urbane di potenzialità superiore a 50 abitanti equivalenti e autocontrolli sui parametri azoto ammoniacale, nitrico e nitroso, al fine di valutare la pressione del carico inquinante complessivo immesso nei corpi recettori dei relativi scarichi;
- nella nota prot. n. 2013/0000994 del 05.03.2013, assunta al prot. n. 19162 del 05.03.2013, in merito ai seguenti autocontrolli da eseguire: COD, BOD, solidi sospesi, azoto ammoniacale, azoto nitrico, azoto nitroso, azoto totale e fosforo totale in ingresso e uscita dell'impianto con frequenza trimestrale e con frequenza semestrale l'autocontrollo di idrocarburi totali;

PRESO ATTO che la Società ha presentato referti di analisi di acque allo scarico dall'impianto di depurazione con timbro di chimico iscritto all'albo al fine di attestare il rispetto dei valori limite, per i parametri analizzati, allo scarico esistente di acque reflue urbane su suolo;

VISTO l'art. 18 c. 27 della L.R. 13/2002 che disciplina gli scarichi esistenti di acque reflue urbane su suolo;

RITENUTO pertanto di applicare i limiti della tab. 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 salvo diversa disciplina regionale e il divieto assoluto di scarico su suolo delle sostanze di cui al punto 2.1 del medesimo allegato 5; restano fermi i valori limite fissati per lo scarico su suolo dal D.Lgs. 152/06 per le sostanze indicate nella tabella 5 dell'allegato 5 alla parte terza del medesimo decreto;

CONSIDERATO che l'efficacia del sistema di depurazione in argomento è condizionata dalla corretta e costante manutenzione dello stesso;

RITENUTO, pertanto, di prescrivere alcuni interventi di gestione e manutenzione sull'impianto di depurazione come riportati nel dispositivo della presente determinazione;

EVIDENZIATO che la presente autorizzazione non implica approvazione degli impianti e che le modifiche che dovessero essere apportate ai sistemi di depurazione di progetto dovranno essere comunicate alla Provincia per i provvedimenti eventualmente necessari;

RITENUTO lo scarico autorizzabile con specifiche prescrizioni espressamente riportate nel dispositivo;

VISTA la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 270 del 29.11.06, dichiarata immediatamente eseguibile, che determina gli importi da versare alla Provincia per l'istruttoria delle pratiche di autorizzazione agli scarichi con decorrenza 01.01.07;

VISTA la ricevuta di versamento di € 100,00 introitati al Cap. 3580.20 "Entrate diverse inerenti gli scarichi D.Lgs n. 152/2006" – Istruttoria pratiche" giusta reversale n. 2847 del 11.05.12;

PRESO ATTO che le spese da sostenersi € 100,00 riguardano il solo costo forfetario per istruttoria, verifiche, accertamenti, sopralluoghi da parte del personale della Provincia pari pertanto all'importo versato;

RILEVATO che per problemi informatici la proposta di Determinazione Dirigenziale n. 79 e numero di adozione 1241 del 21.05.13 non è andata a buon fine;

VISTO:

- il Decreto Legislativo n. 152/06 recante "Norme in materia ambientale", in particolare la parte terza relativa a "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" e successive modifiche;
- la L.R. n. 2/2000, la L.R. 7/2001, la L.R. 13/2002 e s.m.i., L.R. 16/2002, la L.R. 25/2005 e la L.R. 16/2008;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 agosto 1982 n. 0384, di approvazione del "Piano Generale per il Risanamento delle Acque";
- la Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque 04.02.1977;
- Deliberazione G.R. 2000 del 15.11.12;

DATO ATTO che il presente provvedimento è assunto nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica;

CONSIDERATO l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, relativo alle "Funzioni e responsabilità della dirigenza", le norme dello Statuto Provinciale ed il Regolamento di Organizzazione dell'Ente, nonché l'Ordinanza Presidenziale n. 31 del 20.12.2012, relativa al conferimento degli incarichi dirigenziali, che attribuisce detta competenza al Dirigente pro-tempore del Settore Ecologia;

D E T E R M I N A

1. Fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi persone ed Enti, per quanto di competenza ed ai soli fini di cui al D.Lgs. 152/06, come successivamente modificato, la Società HydroGEA S.p.A. con sede legale a Pordenone in Piazzetta del Portello n. 5, è autorizzata, in persona dell'Amministratore delegato Pro tempore, allo scarico negli strati superficiali del sottosuolo di acque reflue urbane provenienti dall'impianto di depurazione ubicato in Via Rio Zuch a servizio della zona industriale del Comune di Budoia, come descritto nelle premesse ed alle prescrizioni e condizioni riportate ai successivi punti.
2. Lo scarico delle acque reflue può avvenire solamente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) devono essere rispettati i limiti di tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06, fino all'approvazione del piano di tutela delle acque, come previsto dall'art. 18 c. 27 della L.R.13/2002, salvo diversa disciplina regionale e il divieto di scarico su suolo delle sostanze di cui al punto 2.1 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06;
 - b) restano fermi i valori limite fissati per lo scarico su suolo dal D.Lgs. 152/06 per le sostanze indicate nella tabella 5 dell'allegato 5 alla parte terza del medesimo decreto.

- c) le apparecchiature dell'impianto di depurazione devono essere mantenute in buono stato di efficienza e manutenzione;
- d) predisporre un programma di gestione degli interventi di controllo e manutenzione periodica dell'impianto indicando la frequenza con la quale devono essere effettuati e renderlo disponibile all'autorità di controllo;
- e) annotare su apposito quaderno, o con altra modalità, lo svolgimento delle operazioni previste al punto d) a firma del tecnico incaricato e renderlo a disposizione dell'autorità di controllo;
- f) i fanghi e i materiali che si generano dal trattamento di depurazione devono essere periodicamente allontanati e gestiti nel rispetto della normativa vigente; in particolare gli eventuali accumuli superficiali di fanghi e/o schiume nella vasca di sedimentazione andranno sistematicamente asportati, evitando il loro eccessivo accumulo sulla superficie della vasca medesima e la loro possibile fuoriuscita con il refluo depurato;
- g) devono essere resi accessibili da parte dell'autorità competente per il controllo lo scarico dall'impianto di depurazione, tutti i componenti dell'impianto di depurazione per le eventuali ispezioni.

I campionamenti dallo scarico dall'impianto di depurazione devono potersi espletare con le modalità e i criteri previsti dal D.Lgs. 152/06. I dispositivi e i manufatti devono essere idonei allo scopo.

3. Devono essere effettuati, con l'ubicazione e la frequenza precisati, almeno i seguenti autocontrolli dalla data di ricevimento del presente atto o di ritiro dello stesso:
 - COD, BOD5, solidi sospesi, Azoto ammoniacale, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Azoto totale (come N), Fosforo totale (come P) in ingresso e uscita dall'impianto di depurazione con frequenza trimestrale;
 - Idrocarburi totali in ingresso e uscita dall'impianto di depurazione con frequenza semestrale.
 I rapporti di prova di cui sopra devono essere sottoscritti da tecnico abilitato e messi a disposizione dell'autorità di controllo nonché inviati sistematicamente al Dipartimento Provinciale di Pordenone dell'ARPA.
4. Nel caso di interruzione del funzionamento dell'impianto o parti di esso per ristrutturazione, ampliamento o manutenzione dovrà essere rispettata la disciplina di cui all'art. 18 comma 29 della L.R. 13/2002.
5. E' facoltà della Società stabilire, anche mediante informazione e formazione al personale addetto all'impianto, un piano di misure operative da adottare in situazioni di emergenza che provocano alterazioni nel normale funzionamento dell'impianto.
6. Per quanto non citato dal presente provvedimento, è fatto obbligo di rispettare le norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, le norme sanitarie, le disposizioni del D.Lgs. 152/06, e successive modifiche ed integrazioni, e quelle del Piano Generale per il Risanamento delle Acque, per quanto compatibile con il D.Lgs. 152/06, e qualsiasi norma statale e regionale che potrà essere emanata anche successivamente al rilascio della presente autorizzazione allo scarico.
7. Qualora il sistema di collettamento e depurazione dovessero essere soggetti a modifiche da cui derivino variazioni quali e quantitative delle acque reflue scaricate, dovrà essere richiesta l'autorizzazione allo scarico nelle forme previste dalla legge; Inoltre dovranno essere

comunicate all'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione le eventuali modifiche, in particolare quelle concernenti la titolarità della presente autorizzazione.

8. La presente autorizzazione è valida per quattro anni decorrenti dalla data di scadenza del precedente provvedimento e pertanto fino al 22.05.2017. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo.
9. La presente autorizzazione non sostituisce visti, autorizzazioni, concessioni, pareri o altri atti di consenso e/o abilitativi anche alla edificazione, o comunque necessari, o previsti dalle normative vigenti, e di competenza di altri Organi regionali, provinciali, comunali, Consorzi o altri Enti che il titolare dovrà provvedere ad ottenere autonomamente prima dell'attivazione dello scarico.
10. Si precisa che la presente autorizzazione, in ogni caso, non comporta approvazione di opere.
11. La Provincia si riserva la facoltà di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso:
 - di applicazione di nuove disposizioni,
 - in cui vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste, ivi compreso il venir meno di altri Atti di consenso necessari alla continuazione dello scarico,
 - si verificassero situazioni eccezionali e di urgente necessità per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente.
 - ovvero per altri motivi, esigenze, o ulteriori valutazioni tecniche ed amministrative, o altre verifiche.
12. La mancata osservanza dei sopra menzionati obblighi e prescrizioni può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni previste dalla legge.
13. Di dare atto che il presente provvedimento è assunto nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica.
14. Di dare atto altresì che per problemi informatici la proposta di Determinazione Dirigenziale n. 79 e numero di adozione 1241 del 21.05.13 non è andata a buon fine
15. Il presente atto verrà trasmesso alla Società HydroGEA S.p.A. quale titolare della presente autorizzazione, al Comune di Budoia, all'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale, nonché all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone al fine anche dei controlli del caso.

Ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, della Legge n. 241/90 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg ed entro 120 gg dalla data di ricevimento del presente atto.

Pordenone, li 21/05/2013

IL DIRIGENTE
Sergio Cristante

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: SERGIO CRISTANTE

CODICE FISCALE: CRSSRG54L21B940M

DATA FIRMA: 21/05/2013 08:04:50

IMPRONTA: 860EAA65E8636EE420455BB0709A233AB208B959299D582237A16AD1EA9973F5
B208B959299D582237A16AD1EA9973F58F692BF6265F5CCCD9986D75E4625C55
8F692BF6265F5CCCD9986D75E4625C551D8F0830C8C19BE410B9D33A8BD2786E
1D8F0830C8C19BE410B9D33A8BD2786E79D1D6A84A6FE68F95E73CCBB007C3B4